

IL COMMENTO

GOVERNO ALLERGICO ALLA CONCORRENZA

ALESSANDRO DE NICOLA

Il lettore che in questo periodo dell'anno si trova a dover prenotare voli aerei per certe destinazioni si trova un po' a disagio perché i prezzi sono schizzati alle stelle. - PAGINA 29

GOVERNO ALLERGICO ALLA CONCORRENZA

ALESSANDRO DE NICOLA

Il lettore che in questo periodo dell'anno si trova a dover prenotare voli aerei per certe destinazioni si trova un po' a disagio perché i prezzi sono schizzati alle stelle. Quindi, seguendo il classico ciclo della politica moderna, si passa dai social ai giornali e alla tv e si atterra - è il caso di dire - sulla politica, che deve sempre dimostrare di essere pronta a "fare qualcosa". Ecco perché il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, si è sentito in dovere di affermare che "le compagnie hanno i voli pieni, non si trova un posto, col carburante che costa il 30% in meno rispetto allo scorso anno e aumentano i prezzi del 40%? Aspettiamo spiegazioni su questa crescita anomala, se le spiegazioni non sono convincenti e se i prezzi non si riducono a breve interverremo, come è giusto che sia" presumibilmente attraverso l'azione del Garante dei prezzi.

Forse il ministro non si è reso conto di essersi dato la risposta da solo: «Le compagnie hanno i voli pieni, non si trova un posto». Esatto! Ha mai provato a prenotare una camera d'albergo al Lido di Venezia durante la Mostra del cinema o a Milano durante la meno romantica Fiera del Mobile? Un tre stelle può costare 700 euro a notte. È la conseguenza di una legge, non scritta ma universale, conosciuta come quella della domanda e dell'offerta: se la richiesta di un certo bene o servizio aumenta più della sua disponibilità il prezzo si impenna e viceversa. Certo, se questo succede perché i produttori colludono tra di loro facendo cartello, allora non va bene e infatti la legge antitrust proibisce questi comportamenti. Tuttavia, ad oggi né la nostra Autorità Garante della Concorrenza né la Commissione europea hanno avviato procedimenti relativi a violazioni del diritto antitrust (come ad esempio l'Autorità italiana aveva fatto a dicembre del 2022 per i voli delle festività natalizie) e dell'incontro tra compagnie aeree e Garante dei prezzi previsto per il 4 luglio più nulla si è saputo.

Insomma, la politica fa fatica a digerire il meccanismo della concorrenza e il suo effetto benefico sulla società e sull'economia: si tratta di un processo di scoperta e di diffusione della conoscenza che non solo porta a prezzi più bassi a parità di



qualità ma stimola l'innovazione e l'adattamento delle imprese. Perciò il disegno di legge sulla concorrenza che il governo presentò il 20 aprile scorso e che il Presidente Mattarella ha solo questa settimana firmato, condizione necessaria perché cominci l'iter parlamentare di approvazione, è particolarmente deludente. La direttiva Bolkestein (sì, sempre lei) obbliga a liberalizzare anche il settore del commercio ambulante, ove le concessioni per il suolo pubblico utilizzato sono, come il demanio marittimo, praticamente eterne. Ebbene, nel tentativo di favorire chi è già presente, limitare le gare, posticiparle il più possibile salvaguardando "il legittimo affidamento" degli attuali affidatari, questi ultimi potranno godere di una proroga di ben 12 anni.

Gli altri provvedimenti sono acqua fresca: si promuovono contatori intelligenti accentrando alcune funzioni nell'Acquirente Unico, si impone un po' di trasparenza nei prezzi e si verifica l'efficienza degli investimenti nelle infrastrutture di cold ironing (fornitura energia nei porti) imponendo l'equo trattamento degli utilizzatori finali. Un piccola agevolazione la si concede ai farmacisti che potranno preparare medicinali su ricetta medica anche utilizzando principi attivi realizzati industrialmente (cosa prima vietata). Infine, si facilitano le modalità di comunicazione alle autorità da parte di chi intraprende vendite promozionali o straordinarie fuori dal periodo dei saldi in più comuni attraverso l'invio di un'unica Pec (una misura fondamentale). Tutto questo mentre l'attuazione della legge sulla concorrenza approvata da Draghi l'anno scorso languisce (le proroghe ai balneari non sono le uniche) e alcuni argomenti sono stati completamente stralciati (per esempio i taxi, come può notare qualsiasi sfortunato frequentatore di città medio-grandi o turistiche).

Un consiglio spassionato al governo: se vuol vincere la pur debole concorrenza (appunto) delle opposizioni, si adoperi a far star meglio i cittadini e lasci perdere i complotti dei magistrati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

